



MARCHE

DOCUMENTO UNITARIO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Nella giornata del 23 maggio si è svolta ad Ancona un'assemblea regionale dei dirigenti scolastici organizzata da FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola e SNALS Confsal.

I Dirigenti scolastici presenti all'assemblea aderiscono alla mobilitazione proclamata a livello nazionale dalle stesse organizzazioni sindacali, facendo propri gli obiettivi e le azioni di lotta proposte.

I Dirigenti scolastici vivono, da tempo, una situazione di profondo malessere determinato dall'aumento delle responsabilità rispetto ai controlli sulla sicurezza e alla gestione di procedure amministrative e contabili sempre più invadenti, ad una burocrazia sempre più pressante, divenuta un continuum di "molestie burocratiche": problemi con piattaforme on line, scadenze di progetti, di statistiche e di monitoraggi sono ormai all'ordine del giorno. Le scuole hanno gli stessi adempimenti amministrativi cui sono sottoposti i ministeri, ma con uffici e articolazione ben diverse, per organizzazione, numero di addetti e professionalità. Tutto ciò mentre non si può sostituire alcun assistente amministrativo e vi è una mancanza ormai cronica di direttori dei servizi generali ed amministrativi. Questo problema, nelle Marche, con l'accordo siglato dall'USR con INPS sulle procedure di quiescenza del personale, unica regione in tutta Italia, ha assunto dimensioni particolarmente gravi e insopportabili per il carico di lavoro e responsabilità non attinenti al profilo di tutto il personale della scuola .

I Dirigenti Scolastici hanno come obiettivo primario quello di garantire il successo formativo e il diritto all'istruzione degli alunni, ma il peso delle altre incombenze finisce per distoglierli da quel compito fondamentale: assumono responsabilità legali nelle controversie di prima istanza, ma non hanno un ufficio legale interno a cui riferirsi; hanno responsabilità penali riguardo alla sicurezza degli edifici, ma non hanno poteri di spesa e devono fare affidamento sugli enti locali proprietari degli edifici per la soluzione dei problemi. Devono pagare di persona le multe che L'ASL commina loro sulla base di presunte inadempienze che sfuggono totalmente dal loro controllo e dalle loro dirette responsabilità.

Nelle Marche i dirigenti scolastici devono in moltissimi casi occuparsi di due istituti scolastici, la scuola di titolarità e la scuola "in reggenza", divenendo responsabili in toto anche di questa seconda istituzione scolastica, perché il Miur non ha ancora emanato il bando per assumere nuovi dirigenti scolastici.

Molti dirigenti scolastici della scuola di base saranno quest'anno nominati presidenti di commissione d'esame in due scuole, proprio per la mancanza di personale dirigente. E questo naturalmente senza essere pagati un euro in più.

A tutto ciò, oggi si aggiunge la messa in atto da parte dell'Amministrazione di un sistema di valutazione inaffidabile, superficiale e poco trasparente. Anche la Ministra ne ha riconosciuto la debolezza, tanto da negare ogni ricaduta sulla retribuzione. Si tratta di un modello ancora tutto burocratico basato sull'esame delle "carte", senza visite in situazione per la verifica di ciò

che davvero avviene a scuola e da cui continuerà a derivare una classificazione dei dirigenti in quattro fasce della quale non si comprende il senso.

Il nuovo sistema di valutazione disattende completamente il contratto ed è totalmente inadeguato, a partire dall'individuazione e formazione dei valutatori di prima istanza che non garantisce la terzietà e quindi la correttezza del sistema stesso.

I dirigenti scolastici sono convinti della necessità della loro valutazione, come della necessità del coinvolgimento dell'intero sistema scolastico per migliorarlo e renderlo il più possibile trasparente ed efficace. Ma per farlo occorre tener conto della specificità della scuola, partire dal confronto con i valutati e regolare la materia nel contratto di lavoro. Ribadiamo a questo proposito che la valutazione, la formazione, la mobilità e il salario accessorio devono tornare anche per i dirigenti scolastici nella piena disponibilità del negoziato contrattuale.

Grave motivo di malcontento della categoria è, inoltre, l'inadeguata retribuzione, ben lontana da quella di altri dirigenti del pubblico impiego che hanno responsabilità e carichi di lavoro decisamente inferiori, a partire dalla parte fissa che dovrebbe riconoscere, a prescindere dal comparto, l'unicità della funzione dirigenziale di seconda fascia. Uno stipendio non adeguato e per giunta in continuo decremento a fronte del notevole aumento dei carichi di lavoro e delle accresciute responsabilità seguite alle ultime riforme.

I dirigenti scolastici, in quanto lavoratori, rivendicano il diritto a stipendi adeguati all'impegno e alle responsabilità attribuite considerata la delicatezza e l'importanza dei loro compiti professionali: la tutela del diritto costituzionale dell'istruzione e della formazione degli alunni e l'attribuzione di tutti gli adempimenti previsti per le pubbliche amministrazioni.

La soluzione di tutti questi problemi dovrà passare per un nuovo contratto che consideri il dirigente scolastico anche nell'ottica del contratto di tutto il personale della scuola. Ma sono anche necessarie modifiche legislative che sottraggano al profilo tutte le responsabilità inappropriate, in particolare quelle relative alla sicurezza.

Nelle Marche la situazione è ulteriormente aggravata dai numerosi e pesanti problemi causati dal terremoto ancora lontani dal trovare soluzione e che temiamo avranno ricadute anche sugli organici e sul funzionamento delle Istituzioni Scolastiche, oltre che sull'organizzazione del lavoro e sulle responsabilità dei dirigenti scolastici.

Sino alla soluzione delle questioni aperte, i dirigenti manterranno lo stato di mobilitazione, rifiuteranno di partecipare alle iniziative di formazione e si asterranno dal compilare il portfolio con le modalità previste dal contestato sistema di valutazione, non parteciperanno alle conferenze di servizio convocate dall'Ufficio Scolastico Regionale per definire questioni organizzative.

Inoltre FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal regionali invieranno una diffida al Direttore Generale, affinché sottragga la valutazione da logiche classificatorie dei dirigenti.

Chiediamo, infine, che si dia seguito alla valutazione dello stress da lavoro correlato previsto dalla normativa sulla sicurezza e mai attuato nei confronti dei dirigenti scolastici.

Ancona 23 maggio 2017